

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testi 20. Articoli comunicati cent. 20 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Il tenore dei bullettini dal campo delle operazioni dell'esercito austriaco ci dispensano da lunghi commenti sulle difficoltà che l'Austria dovrà superare prima di rendersi padrona della Bosnia e dell'Erzegovina, e sugli enormi sacrifici, che le costerà il possesso delle due provincie.

Noi abbiamo sempre creduto che si trattasse di un vero possesso, e non di una occupazione temporanea, come per forma diplomatica si andava dicendo. È però sicuro che quand'anche si fosse trattato di una semplice occupazione, ora che per questa ci è voluta una guerra, e una guerra grossa, l'Austria-Ungheria non rilascerà più il pegno, che si trova fra le mani.

È però un pegno che le costa già molto caro, e che minaccia di costarle ancora più in seguito. La lotta sostenuta dalla divisione Szapary per impossessarsi della strada di Maglaj e dei villaggi circostanti fu micidialissima; il che dinota che gli insorti si trovano ancora molto in forze, e che sono decisi di contrastare palmo a palmo il terreno all'invasore.

Le perdite subite dagli Austriaci sono assai sensibili, e una fiera resistenza loro si prepara nei distretti di Novibazar e di Mitrovitz, dove, da quanto sembra, la Porta spedisce, a marce forzate, parecchi battaglioni de' suoi nizams.

L'assassinio di Mehemet-Ali, se si conferma, (Vedi telegrammi) ci dà la triste misura dell'esaltamento feroce in cui si trovano gli insorti, e della loro risoluzione di spingere le cose fino agli estremi.

Com'è noto, Mehemet-Ali erasi recato nelle località da annettersi alla Serbia ed al Montenegro per la loro unione a quei due principati. L'assassinio del Muchir tronca violentemente ogni pretesa di quella natura ed è un sintomo spaventevole dell'uragano, che sta per scatenarsi su tutte le provincie della Turchia Europea.

La fine di Mehemet-Ali è degna di compianto. Senza essere un genio, egli aveva però talenti militari ed amministrativi, per quali si è segnalato con onore durante l'ultima guerra; e dopo aver servito così fedelmente, spesso con successo, la Porta, meritava una sorte migliore.

Ma nello stato attuale di dissoluzione della potenza turca, non possiamo disgraziatamente aspettarci altro che un seguito di casi lugubri come questo, che sono quasi sempre il portato dell'estrema decadenza.

È smentita di nuovo la voce di una azione simultanea e concorde dell'Italia e della Francia nella vertenza greco-ottomana.

I lettori rammenteranno che noi non abbiamo mai prestato fede a quella voce.

Il telegrafo dice che i Russi sono entrati a Batum, ma l'attitudine dei Lazzi non è abbastanza spiegata, né si sa che cosa facciano ancora nell'interno della città i battaglioni di truppe ottomane che vi sono rimasti.

Si tenne in questi giorni a Parigi un Congresso, organizzato dalla Società francese di temperanza, contro l'alcolismo. Esso si propose, con esperienze fatte sugli animali, di dimostrare la potenza tossica dei diversi alcool e delle acquavite in commercio, studiando i sintomi e le lesioni anatomiche delle affezioni individuali ed ereditarie che determina l'abuso delle bevande spiritose, e facendone, per mezzo di ricerehe statistiche compa-

rate, spiccare le conseguenze dal punto di vista dello stato fisico e morale delle popolazioni.

Venendo quindi ai rimedi, entrò il Congresso nell'avviso d'invitare i Governi, ad adottare tutti i mezzi legislativi, amministrativi e fiscali di repressione, insieme con i morali preventivi, che valgono a guarire, o almeno a circoscrivere il vizio dell'ubriachezza, che ogni giorno più dilatazi nelle classi inferiori.

In Francia venne promulgata fin dal 3 febbraio 1873 una legge tendente a reprimere l'ubriachezza pubblica ed a combattere i progressi dell'alcolismo. Secondo quella legge vengono puniti per la prima volta con un'amenda da 1 a 5 lire, e se recidivi, coll'arresto per sei giorni ed una ammenda estensibile a lire 300, tutti che siano trovati in loco pubblico ed in istato di ebbrietà manifesta; oltre a dover esser mantenuti a loro spese in un posto di guardia, fino al ricupero della ragione.

Due condanne in polizia correzionale per simili fatti rendono il colpevole incapace di esercitare il diritto di elettore, di giurato, od altra funzione pubblica, come anche del porto d'armi.

Sono poi colpiti da uguali pene i caffettieri, gli osti, i bettolieri che diano a bere a gente manifestamente brilla, o servano i liquori a ragazzi minori degli anni sedici. La recidività porta la chiusura dell'esercizio pubblico.

Quanti ritornano ora dal visitare la Francia, ci dicono che l'effetto di quella legge fu eccellente e che il numero degli ubriacconi è di gran lunga diminuito in tutti i dipartimenti, come le statistiche criminali provano la diminuzione nel numero dei reati di sangue, delle risse e delle rivolte alla forza pubblica.

Da noi invece succede l'opposto. Il

lone che un dì, o l'altro, se lo porta via il fustolo. Che cosa ne dice ella? — Di che cosa? domandò la fanciulla rientrando in sé medesima.

— Della mia proposta. Non le pare uno zucchero, al paragone della vita che fa con quel figuro? Andremo a viaggiare, ci daremo bel tempo.

— Signor Perretti! esclamò Maria strappando la mano dalle strette del don Giovanni e balzando in piedi con aria di sdegno. Io non la intendo.

E gli stette dinanzi, guardandolo, smorta nel viso, ma con gli occhi che mandavano lampi.

Il biondo Arturo rimase un tratto dubbioso, ma non sbigottito da quel piglio; imperocchè la era una donna e nessun altro era in casa.

— Durque non accetta? chiese egli sogghignando. Ella è pure schizzinosa, signora Maria!

— Esci di qui! gridò la fanciulla. E benedica la sua fortuna di non aver trovato qui che una donna.

— Sì, sì! rispose l'altro, sempre con la stessa aria, ma con la schiuma alle labbra. E nemmeno una santa innocentina, in fede mia.

Disse proprio: in fede mia? Non metteremo pegno che egli pronunciasse la frase intiera; perocchè, mentre parlava ed era per avvicinarsi a lei, si sentì una mano ferrea pesare sulle spalle, un'altra agguantarla nella collottola, senza alcuna misericordia, e che fra pochi giorni solo che io voglia, sarà senza tetto e senza letto.

Io non lo odio che per il male che egli le fa; del resto son pronto anche a condonargli il fitto di casa. Faccia a modo mio; la lo mandi a quel paese! Io sono giovane come lui, e non fo per dire, ma ci ho le mie quattrocento mila lire al sole, e v'ha chi afferma, non senza ragione, che ce ne siano altrettante all'ombra nei forzieri di mio padre; quel vecchio bronto-

— Ah! gli è così che tu parli? gridò Michele, dandogli superbamente del tu. Va! Eccoti libero!

E con una spinta gagliarda lo sbalestrò contro la parete. Poi, incrociando le braccia sul petto, ripeté: — In ginocchio, mascalzone! in ginocchio!

— Io? gridò il Perretti, a cui la recuperata libertà e la rabbia profonda facevano credere che avrebbe potuto lottare col servo. Io inginocchiarmi?

E inarcando le spalle come una tigre, si scagliò contro il suo avversario.

Ma Michele sapeva il fatto suo. Un veterano d'America, marinaio e soldato, non aveva a lasciarsi sopraffare da quel bellimbusto del Perretti. Innanzi che questi si fosse avventato, una improvvisa e maestra pedata lo colse a mezzo lo stomaco; di guisa che, dopo aver barcollato un tratto, andò a ruzzolare da capo sul pavimento.

Michele era sempre ritto al suo posto, con le braccia incrociate sul petto, come Napoleone il Grande.

Il Perretti quella volta non tornò all'assalto. Aveva avuto il resto del carlino e, tutto indolenzito e pesto com'era, non gli diede più l'animo di muoversi.

— Michele! disse allora la fanciulla con aria di rimprovero al servo, avete fatto assai male.

— Male, io, padroncina? La non m'entra. Ho dunque a sentire dire delle impertinenze alla signora Maria! Ah cane! ah briccone! ah villano rifatto!

— Tradimento! tradimento!

— Tradimento! tradimento!

— No, padroncina! Non le sappia male se la disobbedisco. Questo pendaglio da forza s'ha da buttare ginocchioni a' suoi piedi per dimandarle scusa dell'ingiuria che ha fatto alla più virtuosa signorina ch'io mi conosca! In ginocchio! in ginocchio!

— No! rispose furibondo il Perretti, che aveva riconosciuta la voce di Michele. Voi mi avete colto a tradimento, è una vigliaccheria!

— Ma quella mano stringeva sempre e gli dava per giunta certi scroli a dritta ed a mancina, che gli facevano scricchiolare tutte le giunture.

Egli v'ebbe un momento in cui il mal capitato don Giovanni non vide più altro che bagliori rossastri, e pensò che la fosse finita per lui, e infatti egli era ad un pelo di morir scifocato, allorchando intese la voce di Maria che gridava:

— Lasciatelo stare! Non vedete com'è diventato?...

La preghiera di Maria fu esaudita, ma soltanto a mezzo. Il biondo Arturo senti rallentarsi un tratto quelle morse di ferro, e gli parve di tornare da morte a vita. Ma ad un tentativo ch'egli fece per disvincolarsi del tutto, si accorse che il padrone del suo collo non era punto disposto a lasciarlo andare. Infatti, come a conferma della stretta, il prigioniero udì queste parole:

— No, padroncina! Non le sappia male se la disobbedisco. Questo pendaglio da forza s'ha da buttare ginocchioni a' suoi piedi per dimandarle scusa dell'ingiuria che ha fatto alla più virtuosa signorina ch'io mi conosca! In ginocchio! in ginocchio!

— No! rispose furibondo il Perretti, che aveva riconosciuta la voce di Michele. Voi mi avete colto a tradimento, è una vigliaccheria!

— Ma quella mano stringeva sempre e gli dava per giunta certi scroli a dritta ed a mancina, che gli facevano scricchiolare tutte le giunture.

Egli v'ebbe un momento in cui il mal capitato don Giovanni non vide più altro che bagliori rossastri, e pensò che la fosse finita per lui, e infatti egli era ad un pelo di morir scifocato, allorchando intese la voce di Maria che gridava:

— Lasciatelo stare! Non vedete com'è diventato?...

La preghiera di Maria fu esaudita, ma soltanto a mezzo. Il biondo Arturo senti rallentarsi un tratto quelle morse di ferro, e gli parve di tornare da morte a vita. Ma ad un tentativo ch'egli fece per disvincolarsi del tutto, si accorse che il padrone del suo collo non era punto disposto a lasciarlo andare. Infatti, come a conferma della stretta, il prigioniero udì queste parole:

— No, padroncina! Non le sappia male se la disobbedisco. Questo pendaglio da forza s'ha da buttare ginocchioni a' suoi piedi per dimandarle scusa dell'ingiuria che ha fatto alla più virtuosa signorina ch'io mi conosca! In ginocchio! in ginocchio!

— No! rispose furibondo il Perretti, che aveva riconosciuta la voce di Michele. Voi mi avete colto a tradimento, è una vigliaccheria!

— Ma quella mano stringeva sempre e gli dava per giunta certi scroli a dritta ed a mancina, che gli facevano scricchiolare tutte le giunture.

Egli v'ebbe un momento in cui il mal capitato don Giovanni non vide più altro che bagliori rossastri, e pensò che la fosse finita per lui, e infatti egli era ad un pelo di morir scifocato, allorchando intese la voce di Maria che gridava:

— Ah! gli è così che tu parli? gridò Michele, dandogli superbamente del tu. Va! Eccoti libero!

E con una spinta gagliarda lo sbalestrò contro la parete. Poi, incrociando le braccia sul petto, ripeté: — In ginocchio, mascalzone! in ginocchio!

— Io? gridò il Perretti, a cui la recuperata libertà e la rabbia profonda facevano credere che avrebbe potuto lottare col servo. Io inginocchiarmi?

E inarcando le spalle come una tigre, si scagliò contro il suo avversario.

Ma Michele sapeva il fatto suo. Un veterano d'America, marinaio e soldato, non aveva a lasciarsi sopraffare da quel bellimbusto del Perretti. Innanzi che questi si fosse avventato, una improvvisa e maestra pedata lo colse a mezzo lo stomaco; di guisa che, dopo aver barcollato un tratto, andò a ruzzolare da capo sul pavimento.

Michele era sempre ritto al suo posto, con le braccia incrociate sul petto, come Napoleone il Grande.

Il Perretti quella volta non tornò all'assalto. Aveva avuto il resto del carlino e, tutto indolenzito e pesto com'era, non gli diede più l'animo di muoversi.

— Michele! disse allora la fanciulla con aria di rimprovero al servo, avete fatto assai male.

— Male, io, padroncina? La non m'entra. Ho dunque a sentire dire delle impertinenze alla signora Maria! Ah cane! ah briccone! ah villano rifatto!

— Tradimento! tradimento!

— Tradimento! tradimento!

— Ah! gli è così che tu parli? gridò Michele, dandogli superbamente del tu. Va! Eccoti libero!

E con una spinta gagliarda lo sbalestrò contro la parete. Poi, incrociando le braccia sul petto, ripeté: — In ginocchio, mascalzone! in ginocchio!

— Io? gridò il Perretti, a cui la recuperata libertà e la rabbia profonda facevano credere che avrebbe potuto lottare col servo. Io inginocchiarmi?

E inarcando le spalle come una tigre, si scagliò contro il suo avversario.

Ma Michele sapeva il fatto suo. Un veterano d'America, marinaio e soldato, non aveva a lasciarsi sopraffare da quel bellimbusto del Perretti. Innanzi che questi si fosse avventato, una improvvisa e maestra pedata lo colse a mezzo lo stomaco; di guisa che, dopo aver barcollato un tratto, andò a ruzzolare da capo sul pavimento.

Michele era sempre ritto al suo posto, con le braccia incrociate sul petto, come Napoleone il Grande.

Il Perretti quella volta non tornò all'assalto. Aveva avuto il resto del carlino e, tutto indolenzito e pesto com'era, non gli diede più l'animo di muoversi.

— Michele! disse allora la fanciulla con aria di rimprovero al servo, avete fatto assai male.

— Male, io, padroncina? La non m'entra. Ho dunque a sentire dire delle impertinenze alla signora Maria! Ah cane! ah briccone! ah villano rifatto!

— Tradimento! tradimento!

— Tradimento! tradimento!

— Tradimento! tradimento!

— Tradimento! tradimento!

— Tradimento! tradimento!

— Tradimento! tradimento!

— Tradimento! tradimento!

### APPENDICE (51)

del Giornale di Padova

## I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

Come avrebbe dovuto comportarsi la fanciulla a quelle parole? Il piangere, il venir manco e tutti gli altri argomenti della donna impacciata, non erano nelle consuetudini di quella nobilissima giovinetta. Colta così alla sprovvista, amò meglio simulare una grande serenità di mente; epperò fu pronta a rispondergli, tra adirata e gioconda:

— Eh via, signor Perretti! Ella vuol pigliarsi spasso dei fatti miei. Per carità, non si faccia beffe di me! Io le son grata della cortesia che ella usa ad aspettarci ancora un tratto per la pignone. Che vuole di più? Non guasti il beneficio con le sue colie!

— Non parlo per cella; gridò il biondo Arturo, senza voler capire che l'accorta giovinetta gli aveva con quelle generose parole offerta un'uscita onorevole; non ischerzo, in fede mia! Son colto fradicio di lei, e per andarle a gento, sono pronto ad ogni maniera di sacrifici.

— Non avrà a farne di molti, inter-

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

(Continua)

animarlo, e prenderne esempio. Con ciò S. M. ha l'aspetto robusto, e il suo fare ha preso una serietà ed una calma dalle quali si comprende che esso non è più l'allegro Principe di una volta, ma il Re preoccupato dai gravi affari della Corona del più bello, ma certamente non del più ricco paese del mondo.»

## LE CONFERENZE MONETARIE

Togliamo dall'Optimone:

«E dai giornali esteri, segnatamente dai *Deblats* e dalla *Neue Freie Presse*, che ci giunge qualche notizia intorno al programma del Governo italiano sull'ordinamento monetario. A quanto pare i delegati nostri sostengono i due tipi monetari in oro e in argento; all'incontro l'Inghilterra vorrebbe conservare il tipo dell'oro nell'isola e quello dell'argento in India. La Francia dal discorso di Léon Say, ministro delle finanze, esita a meglio aspetta; da una parte vi sono 900 milioni in argento nella Banca di Francia, dall'altra le correnti aurifere s'atraggono nell'orbita dei grandi traffici inglesi e germanici. Manca ancora al convegno il nuovo difensore del tipo unico in oro, il potente impero germanico; ma lo propugnano tenacemente i delegati inglesi, fra i quali primeggia il Goschen. In verità la condotta dell'Inghilterra anche in questa faccenda è ammirevole. Il ministero Disraeli ha scelto a suo rappresentante il Goschen, uno dei capi dell'opposizione. Come si può spiegare questo fatto in un paese così legato al governo di partito? Ci pare di poterlo spiegare nella seguente maniera.

Vi sono alcuni grandi principi economici e alcune applicazioni che li pongono ad effetto, nei quali tutti i partiti consentono nell'Inghilterra. Nei tempi andati vi era la divergenza, la quale ha dato occasione agli esercizi dello spirito di parte; ma oggi l'esperienza, supremo giudice nel paese di Bacone, ha sentenziato in modo definitivo. Ora nell'ordinamento monetario e in quello bancario (i due aspetti di una stessa questione) vi è pieno accordo nelle due grandi parti politiche, nelle quali si divide il Parlamento. Quindi possono a vicenda farsi rappresentare dai più competenti nei grandi convegni internazionali, senza ricerca del colore politico. Gladstone al pari di Stafford Northcote, Disraeli al pari di Goschen credono che la emissione dei biglietti di Banca appartenga alla suprema direzione dello Stato, poiché influiscono sulla misura dei mezzi atti a servire alla circolazione e a determinare i prezzi delle cose.

Gli uni e gli altri credono che una grande Banca d'emissione severamente frenata nella quantità di biglietti che può versare nella circolazione, valga meglio di parecchie piccole, smuzzate, le quali si facciano la concorrenza, inondando il mercato di biglietti e cacciandovi la moneta sonante; gli uni e gli altri credono che, se il freno alle emissioni non deriva dal governo, custode delle misure e delle monete, non lo possa imporre né la sapienza degli amministratori delle Banche, né quella del mercato. E la politica bancaria, austera e dura, si coordina colla conservazione della circolazione in oro, tipo principale e dominante, l'argento servendo unicamente di moneta d'appunto. Da ciò il divieto dei piccoli biglietti e tutte quelle altre provvidenze che rendono famosa e solida l'economia monetaria dell'Inghilterra.

In tutti questi punti sostanziali vi è pieno accordo fra quegli insigni statisti, a quella stessa guisa che si accordano nella politica commerciale dei cambi internazionali, come il toro-naconte li consiglia.

La cosa è interamente diversa in Italia, ove vi è dissidio su tutti i punti nei quali è fatto da alcuni decenni l'accordo in Inghilterra. E il dissidio non è neppure limitato fra partiti; esso si fraziona ancor più; e le opinioni più strane si accreditano e si debbono trattar le ombre come cosa salda. Qui si disputa sui principi che debbono regolare le emissioni; si disputa sul numero delle Banche, sul numero dei tipi monetari.

Gli stessi vocaboli assumono significazioni diverse; per gli uni, a mo' di esempio, la libertà delle Banche vuol dire il divieto di fondersi fatto a due Banche d'emissione già esistenti; per gli altri la libertà dovrebbe trar seco

questa facoltà di fusione. E chi paga le spese di tutte queste confusioni è il buon pubblico. Mentre gli economisti e gli statisti pugnano fra loro come gli antichi grammatici, il credito giace rattappato, languono gli istituti di emissione, la ragione dell'interesse è più alta costantemente che negli altri paesi. E facciamo del corso forzoso aggravato in tutti i suoi effetti dal viziato ordinamento bancario che concorre a mantenerlo, ad esacerbarlo. Imperocché come non bastasse la calamità del corso forzoso siamo riusciti a chiuderlo in un sistema che lo peggiora e ne rende più difficile la fine. Tutti convengono nella qualità di questi mali; ma tutti dissentono nel modo di curarli; come tutti convengono nell'importanza di un buon ordinamento monetario anche per agevolare la estinzione del corso forzoso, ma i più dissentono nel modo di sistemarlo. Quindi se nell'Inghilterra non vi era uopo di discussione al Parlamento per fissare un indirizzo, se a vicenda si potevano scegliere i delegati nell'una o nell'altra parte, queste discussioni preliminari erano indispensabili in Italia, ove non è chiara che la confusione delle idee intorno a queste questioni così urgenti e delicate. All'incontro qui tutto è muto e siamo costretti a chiedere ai giornali stranieri qualche notizia più o meno sicura intorno agli intendimenti del governo nazionale, che è divenuto il governo del silenzio non aureo!»

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il presidente del Consiglio ha incaricato il signor Casanova, suo capo di Gabinetto, di preparare, d'accordo col comm. Miraglia direttore della divisione di agricoltura, la nuova organizzazione dei servizi del ministero ricostituito di agricoltura e commercio.

— Quanto prima verrà alla luce in Roma un nuovo giornale fondato e diretto dall'onor. deputato Bertani.

Forse avrà nome: *La Lega democratica*.

MILANO, 8. — È giunto a Milano l'ex ministro marchese Emilio Visconti-Venosta. Era con lui il ministro Nigra, ambasciatore d'Italia alla Corte di Pietroburgo. Trovasi pure a Milano l'ambasciatore italiano a Berlino de Launay.

Il conte Corti, ministro degli affari esteri, è partito oggi pel lago di Como.

(*Perseveranza*)  
GENOVA, 7. — L'altra sera, per parte dei soliti buontemponi, dice il *Corriere Mercantile*, fu ripetuta la dimostrazione, che chiameremo dei moccolotti. Essendosi accumulata molta gente in piazza Deferrari, l'autorità di questura pensò bene di sciogliere la dimostrazione; uno dei dimostranti però prese la cosa sul serio e cominciò a far del chiasso, sicché le guardie lo arrestarono. I suoi compagni naturalmente protestarono e il delegato di P. S. per farla finita, cominciò a far dare i segnali; ad un tratto, che è, che non è? si odono degli applausi.

Il motivo non lo indovineranno i lettori in mille!  
Era nientemeno che il prefetto Cassali, il quale, senza paura, si era slanciato fra i dimostranti e le guardie e avea ordinato a queste ultime di ritirarsi; da ciò gli applausi per l'atto coraggioso.

Bando agli scherzi, noi domandiamo se sia lecito ad un prefetto il mettersi così in piazza e sconsigliare in tal guisa un'autorità qual'è quella di questura che adempie a quanto strettamente le impone la legge?

MODENA, 7. — Il *Panaro* racconta che due individui di S. Possidonio già colpiti da mandato di cattura furono colti a dormire in un fienile dai carabinieri che di ciò erano stati informati. Svegliatisi appena, si diedero alla fuga ed uno di loro anzi si calò dalla tromba che serve a gettare il foraggio nella sottoposta stalla; ma cadde fra le braccia di un carabiniere ivi appostato.

La lotta fu terribile e l'ultimo atto di essa fu un colpo di revolver tirato dal carabiniere il quale freddò il mal capitano. L'altro compagno riuscì a fuggire.

PALERMO, 4. — Il cav. Baldassare Galletti incomincia un nuovo periodo dal titolo: *La proprietà*. Avrà molti lettori, perchè si manda gratis.  
— Il giorno 27 agosto il pretore di Caccamo ha ricevuto la sentenza di ammissione pronunciata contro l'avv. Giuseppe Torina, ex-deputato, (1) e contro i di lui fratelli dottor Rosario ed Antonio.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il Consiglio superiore dell'Esposizione tenne una lunga seduta per esaminare i reclami sollevatisi in seguito ad alcune indiscrezioni relative alle ricompense. Esso fu unanime nel decidere di non tenerne conto, però si farà un'inchiesta per quegli espositori che dicono non essersi il *jury* curato di esaminare i loro prodotti. Ciò risultando provato si farebbe luogo ad un giudizio suppletorio.

Si conferma poi che la lista ufficiale delle ricompense si pubblicherà ai primi di ottobre.

INGHILTERRA, 6. — I giornali proseguono a pubblicare particolari strazianti sulla catastrofe della *Princess Alice*.

Sulle cause dell'accidente però ancora non si riesce a porre in modo nulla, se non che siccome la marea calava da due ore e la *Princess Alice* rimontava il fiume, era in grado di fermarsi più presto del *Bywell Castle* che era trasportato dalla marea. Prima che avvenisse la collisione alcuni passeggeri a bordo dei due legni hanno gridato di cambiar direzione; ma è probabile che gli avvertimenti siano stati intesi male.

Dal rapporto del capitano del *Bywell Castle* risulterebbe che la *Princess Alice* teneva la sinistra mentre avrebbe dovuto tenere la destra nel risalire il fiume.

SVIZZERA, 4. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Dai giornali dell'interno della Svizzera si rileva che il movimento di opposizione alla legge che accorda una sovvenzione alla ferrovia delle Alpi è incominciato, e cosa singolare la parola d'ordine sembra partire da Lucerna!

— Le elezioni federali per il consiglio nazionale sono fissate al 27 ottobre.

— Il Consiglio di Stato di Zurigo ha stabilito di proporre al Consiglio cantonale di approvare la quota sovvenzionale alla ferrovia del Gottardo che è di 502,500 franchi, assegnato al cantone di Zurigo.

— Il gran Consiglio di Ginevra ha approvato la costituzione con 57 voti favorevoli contro 14 contrari.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

R. decreto, 5 agosto, che costituisce in corpo morale il legato Castellani a favore dei poveri del comune di Castellnuovo.

Disposizioni nel regio esercito. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

## CRONACA VENETA

Venezia, 8. — Leggesi nella *Venezia*:

S. M. la Regina, a quanto ieri si affermava, lascia Venezia posdomani per raggiungere l'Augusto suo consorte che, secondo che pare, non avremo più l'onore di aver per ospite quest'anno. Le LL. Maestà ed il principe ereditario saranno a Brescia, come già dicemmo, il giorno 12 per soffermarvisi anche il 13.

Belluno. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Lunedì 2 andante alle ore 8 pom. fu osservato a Belluno un bolide splendidissimo, il quale sparì verso N. E.

— La scorsa domenica ebbe luogo in Agordo l'annunziata riunione degli Alpini di quella Sezione.

Lieta riuscì la gita a S. Lucano e grandemente interessanti furono gli oggetti trattati nell'ordine del giorno, particolarmente la lettura del cav. prof. Taramelli «sulle condizioni geologiche dell'Agordino» e l'altra dell'abate prof. cav. Pellegrini «sulle condizioni politiche e governo del Capitanato di Agordo nei secoli scorsi» il pranzo sociale ch'ebbe luogo la sera in Agordo non poteva tornare più caro e gradito.

— Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso per costruzione o adattamento di edifici ad uso di scuole:

Al Comune di Pleve di Cadore per la frazione di Pozzale . . . . . L. 4731,98

Al Comune di Perarolo per la frazione di Caralte » 1283,73

Al Comune di Vigo per la frazione principale di Laggio. . . . . » 5285,84

Lire 11,301,55

— Nella nostra provincia prosperano attualmente N. 23 latterie sociali, la più antica delle quali è quella di Forno di Canale, che venne attivata l'8 gennaio 1872.

Nel concorso al premio di L. 400, istituito dalla Camera di Commercio, solo 9 s'insinuarono a tempo debito, e di queste nel corrente anno la Commissione trovava di proporre al premio la latteria di Pozzale, siccome quella che per suo avviso raggiunse più delle altre gli estremi che erano domandati.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Este 6 settembre.

*In primis et ante omnia*, dichiaro che non ho punto vaghezza d'entrare in polemiche, che alieno dalle gare di partito non scendo in campo a combattere, nè per così detti consorti, nè per cosiddetti progressisti, che non facendo parte di alcun sodalizio non ho da difendere nè interessi di casta, o di famiglia; che quindi il solo amore della verità ed il solo desiderio del pubblico bene mi spinge a rettificare alcuni fatti erronei ed inesattamente riferiti.

Ciò premesso entro in argomento. Se è vero che la partecipazione della nomina allo Steneri a Commissario presso l'Amministrazione del Civico Spedale ebbe a subire nell'atteggiamento qualche ritardo non è vero che un tale ritardo sia stato a bello studio trovato dalla Giunta per *infischiarli* della deliberazione consigliare, e la prova emerge chiaramente dalla seguente lettera diretta dallo stesso onorevole consigliere Steneri al nostro Sindaco.

«... Che una malaugurata apparenza lo avea tratto in errore nel credere di avere subito una umiliante preterizione, *soggiungendo*, di recedere dalla falsa rinuncia e di ritrattare quella qualunque sua espressione che all'onorevolissima rappresentanza fosse riuscita incresciosa, accettando l'incarico che prometteva dare esaurito per la prima seduta consigliare.

Che poi la pubblica istruzione sia ora seriamente minacciata per l'assoluta incapacità del Municipio e la furberia dei clericali, ne dà soleanza smentita il seguente brano di lettera del R. Provveditore agli Studi comunicata dal R. Commissario ed affissa all'Albo delle Scuole fino dal 17 agosto p. p.

«In questi giorni ho avuto i rapporti indirizzati dai signori professori inviati ad Este a fare da commissari agli esami di licenza ginnasiale e tecnica, e vi ho letto con piacere che i candidati hanno dato prova di sapere d'esser stati istruiti in modo degno di lode.

«Ciò stando parmi che sia obbligo di tutti i cittadini amanti delle patrie istituzioni il sorreggere in ogni modo un istituto che procede ordinatamente non solo, ma che è argomento di soddisfazione a persone competenti mandate a posta per visitarli. Sono sicuro che se il Municipio conoscesse queste cose ne avrebbe piacere e sarebbe incoraggiato a progredire animosamente nella via intrapresa. Perciò la prego di voler far conoscere parte della presente lettera all'onorevole Giunta municipale di Este, persuaso che i rappresentanti dell'amministrazione comunale sapranno trovare la maniera di vincere qualunque difficoltà che potesse nascere.»

Concludo facendo osservare che gli onesti e la maggioranza dei cittadini prenderanno in seria considerazione le fatte critiche, quando queste sieno poggiate alla stretta verità dei fatti, e quando siano scevre da qualsiasi spirito partigiano.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Ieri si tenne la terza tornata della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale colla Presidenza dell'avv. comm. Dozzi.

Assisteva il Prefetto comm. E. Fasciotti.  
Erano presenti N. 29 Consiglieri. Il Preside ha giustificata l'assenza dei consiglieri Maluta, De Lazara, Cittadella conte Giovanni, De Munari, Schiesari, Erizzo.

Il segretario Romanin-Jacur lesse il P. V. della seduta precedente, che fu approvato senza osservazioni. Seguendo l'ordine del giorno stabilito il Consiglio ha discusso e deliberato sopra i seguenti oggetti:

1. Sciogliendo la riserva fatta nella precedente seduta in esame del Preventivo Provinciale per l'anno 1879, il relatore deputato cav. Trieste co-

municò al Consiglio la Nota del 3 corr. del Comitato Permanente del Consorzio Ferroviario da cui risulta che la cifra da introdursi nel Bilancio 1879 pel servizio del prestito ferroviario sarà di L. 245,314,98 in luogo delle esposte L. 302,000 colla espressa riserva della finale liquidazione e conguaglio fra le tre Province tanto in linea contabile che in via di diritto, e che quindi in base alle altre rettifiche operate dal Consiglio, il Bilancio 1879 presenta i seguenti estremi:

Totale delle spese ordinarie e straordinarie . . . . .	L. 1,229,555,61
Totale delle attività »	154,105,03

Deficienza L. 1,075,450,58 da coprirsi con centesimi 53 circa sull'imposta principale erariale, corrispondente a cent. 11 circa per ogni lira di rendita censuaria sui terreni, e cent. 6 1/2 circa per ogni lira di rendita imponibile sui fabbricati.

Su queste risultanze finali, e dopo alcune spiegazioni offerte al consigliere Turazza dal Relatore e dal consigliere Breda Stefano fu approvato definitivamente il Bilancio per l'anno 1879.

2. Il deputato Coletti ha fatto alcune modificazioni di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Provinciale delle quali il Consiglio prese atto senza osservazioni.

3. Il consigliere Breda Enrico diede lettura al Consiglio del rapporto 29 luglio p. p. del Comizio Agrario del Distretto di Piove con cui viene con ogni maggior dettaglio reso conto dell'operato della Commissione speciale incaricata degli studi per bonifiche della parte bassa del territorio distrettuale di Piove; tanto per ciò che si riferisce ai risultati degli studi intrapresi quanto dall'erogazione della somma di L. 9000 assegnata dal Consiglio Provinciale, dai Comuni e dal Governo.

Il Consiglio ne prese atto.  
4. Relatore il deputato cav. Scapin, il Consiglio esprime il suo voto favorevole in esame dello schema di Statute del Consorzio V. Presa, promiscuo colla Provincia di Venezia, accogliendo alcune aggiunte proposte dalla Deputazione al solo intento di renderlo uniforme agli altri Statuti finora approvati.

5. Relatore il deputato cav. Arrigoni degli Oddi, il Consiglio discusse articolo per articolo il nuovo Regolamento delle Condotte veterinarie provinciali e consorziali, compilato in base alle riforme sancite dal Consiglio stesso nelle sedute del 9 marzo 1877 e con alcune lievi modificazioni lo ha approvato coll'annessovi riparto delle Condotte e tariffe.

Alla discussione presero parte oltre il Relatore, i consiglieri Pantoni, Chianaglia, Beggato, Benvenuti, Pagan, Romanin Jacur, Favaron, Carazzolo, Tolomei, Squarcina, Cittadella conte Gino, Breda Stefano, Turazza.

La trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno fu rimandata ad altra seduta che verrà annunciata ai signori consiglieri con invito a domiciliarli.

La seduta fu levata alle ore 3 1/2 p. m.  
Collegio Massaretti. — Con questo caldo soffocante trovarsi per più ore seduti in una stanza piena di gente, colle finestre socchiuse, col silenzio sul labbro per non riuscire molesti, è una noia indescrivibile.

Ma quando questa stanza è una scuola di graziose fanciulle, bianco vestite, con nastri a vari colori, che ti danno l'idea di un vago giardino — quando quella gente è una corona di elegantissime signore, venute a sentire il risultato dell'anno scolastico delle loro figlie, o nepoti — quando osservi quei vergini volti impallidire, colorarsi, comporsi a sorriso a seconda delle emozioni che provano nei loro cuoricini, ben presto ti passa la noia. Alle molteplici domande su svariate materie, tu ammirando la prontezza e precisione delle risposte, la chiarezza delle idee, la facile esposizione, non sei capace di trattenere un *brave!* di cuore.

Che se l'esperienza viene alle volte rallegrata da scelti pezzi di musica eseguiti sul forte piano da qualcuna di quelle bambine, la tua ammirazione è al colmo e non puoi tacerti dal ripetere un *brave!* un *evviva!*

Ebbene, queste brave e questo *evviva* se l'abbiano le alunne del Collegio Massaretti a S. Daniele, che nei giorni di giovedì e venerdì p. p. sostengono, con generale soddisfazione, gli esami finali — se l'abbia l'egregia Maestra che con tanta premura ed avvedutezza fa sempre progredire la

propria scuola — ed una parola di ben meritato encomio alla signora maestra di musica Adelfina Boscato, che con intelligenti ed infaticabili cure, in soli otto mesi, seppe ottenere, da inesperte bambine i più splendidi risultati.

B. S.  
*Giardini d'infanzia*. — Enrico Pestalozzi, uomo raro, creato dalla natura per l'educazione e per migliorarne i metodi, raccoglie nel 1780, e in quel torno, nel suo istituto pedagogico, in Isvizzera, i ragazzi bisognosi di custodia, li mantiene in agili locali, dirige i primi passi della loro vita, amministra alle loro vergini menti le prime lezioni; Roberto Owen ne imita l'esempio in Scozia, e di là lord Brougham introduce la nuova istituzione a Londra, chiamandovi alla direzione Buchanan; Gian Felice Oberlin, Luigia Scheppler, la marchesa di Pastoret fanno lo stesso in Francia; finalmente Ferrante Aperti non solo trapianta in Italia quanto hanno pensato i summentovati benefattori, ma fa una nuova creazione a beneficio dei fanciulli. [Froebel la completa.]

Così sorgono a centinaia in tutta l'Europa civile gli asili d'infanzia, mirabile trovata della filantropia moderna; destinati da principio a raccogliere i figli delle classi povere, abbandonati a se stessi; poi coll'andar del tempo perfezionati da nuovi sistemi, e indirizzati in guisa da provare luminosamente quanto possa un bambino di tre o quattro anni, istruito ed educato come si usa in questi istituti.

All'ombra della cura paziente della donna si velano tenere pianticelle dar frutti prima del tempo, e questi sono il compenso più bello per le gentili *giardinere*, la miglior garanzia per chi ricorda l'antica sentenza: che cioè, « il giovanetto, secondo la via che avrà intrapresa, in quella continuerà anche allorchè sarà invecchiato. »

Questo compenso l'hanno avuto le egregie sorelle Cusani, questa garanzia l'hanno acquistata quanti assisterono ieri verso il tocco al saggio dato dai bambini dei nostri Giardini di infanzia nella Sala della Ragione.

Alla destra del R. Prefetto sedevano le signore Cicogna Vanzetti, presidente del Comitato, contessa Cornaldi, contessa Zacco, signora Scallo, signora Vanzetti, signora Tessaro e il comm. Turazza; alla sinistra, la signora Maluta, l'assessore Suppici, il cav. Gioda, l'assessore Da-Zara, il conte Zacco, l'avv. Tomasoni.

Molte signore nella metà del salone riservato agli invitati; poca gente dall'altra parte.

Davanti al padiglione delle Autorità erano disposti i tavolini cogli scanni per i bambini; la musica cittadina suonava nell'angolo a sinistra della porta maggiore d'ingresso.

Un coro d'angioletti intuonò la preghiera, e... io non sono mai stato in paradiso, ma, da quanto ho sentito dire, credo che là non cantino molto diversamente.

Ho messo fra gli angioletti anche i maschi... già a quell'età chi ci troverà a ridere? e poi in fin dei conti la parola *angelo* è registrata nel dizionario: s. m. cioè *sostantivo*... ah mi dimenticava che gli angeli sono incorporei, dunque... *spirito* maschile! giratela come volete, il bel sesso attribuendosi queste nome ha commesso per lo meno un arbitrio... grammaticale!

Dopo la preghiera, alcuni bambini e bambine risposero a varie interrogazioni di religione, storia sacra, nomenclatura (*stampo, corpo umano*), geografia, rivolte loro dalle maestre, sempre franchi, senza suggeritore. Diedero anche un saggio di lettura, scrittura, aritmetica ed esercizio sulle misure.

Eseguirono parecchi esercizi elementari di ginnastica fra i banchi, nonché un grazioso giuoco: *il gomito*, che piacque assai.

Cantarono anche due cori: *Il battino e lo spazzacamino*, nel quale ultimo il bambino Bernardo Borsatti sostenne un *solo* con molta disinvoltura; tutti insieme poi andarono d'accordo più che qualche coro di grandicelli; e perciò merita un elogio la signora maestra Tartagnini Teresa. Bisognava vederli quei 130, o 140 bimbi — le donne a destra, gli uomini a sinistra — tutti vestiti di bianco con nastri di diversi colori coi capelli di tutte le gradazioni di tinte — dal nero al biondo — cogli occhi... come i capelli, con una spensierata gaiezza dipinta sui volti, bisognava vederli, dico, come pendevano attenti ai canni delle loro maestre

mostrando in tutto la più naturale...  
Verso la fine del saggio, quei cari...  
La dispensa dei premi diede termine...  
Sopra un tavolo erano esposti i...  
Nella suddetta lettera poi, la Camera...  
Angina d'ifterica. — Abbiamo la somma...  
Il dramma della via Poffeaux. — La lattivendota...  
Bagno involontario. — Questa mattina...  
Pubblica sicurezza. — Ci viene assicurato...  
Ferrovia Pontebbana. — Da una lettera...  
Tutto è terminato sino a Chiussaforte...  
Da Chiussaforte a Pontebba, i lavori...  
Nell'anno venturo seguirà dunque una...  
Leggiamo poi nel Giornale di Udine...  
Avendo la Camera di commercio di Udine...  
Ricordi certo il Monito del Cardinal Vicario...

ferrovia già compiuto tra Resiutta e Chiussaforte...  
« Al Presidente della Camera di Commercio di Udine. »  
« Affretterò, per quanto è possibile, la desiderata apertura del tronco ferroviario. »  
« Roma, 27 agosto. »  
« Il ministro Baccarini. »  
« Sulla mia onore e sulla mia coscienza... »  
« Sul mio onore e sulla mia coscienza... »  
« Nota che da quattro mesi risulta... »  
« Alcuni amici comuni fecero delle vive pratiche... »  
« Siamo informati che provvisoriamente una sola scuola superiore normale femminile sarà impiantata... »  
« Da Monza abbiamo che l'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele è irrevocabilmente fissata... »  
« Da Monza abbiamo che l'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele è irrevocabilmente fissata... »  
« Il Re assistette ieri al passaggio del primo corpo d'armata al fiume Mella. »  
« L'eminente avvocato ha quasi operato una conversione. »  
« In aspettazione della suprema decisione, i due condannati stanno rinchiusi alla Roguette nelle celle n. 1 e 6... »

Troviamo nel Daily Telegraph in data di Parigi 4 corrente...  
**TEATRI**  
**NOTIZIE ARTISTICHE**  
**Tatro Garibaldi.** — Rinnovo l'annuncio della beneficiata del sig. Francesco Pasta col Caligola...  
**ULTIME NOTIZIE**  
**CHE FA IL MINISTRO DELL'INTERNO?**  
In una corrispondenza da Roma al Rinnovamento...  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »

varie scomuniche, fra le altre ai giornalisti, tipografi, compositori, operai...  
**CAMERA DI COMMERCIO**  
**Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute**  
**1878**  
**SETTEMBRE**  
Rendita italiana god. 11 gto. — 81.40  
Pr. s. to 1895. — 26.50  
Pezzi di 20 franchi. — 21.84  
Doppie di Genova. — 85.15  
Fiori d'argento V. A. — 2.37  
Banzonote Austriache. — 2.37  
Frumento nuovo. — L. 27  
id. m. r. id. — L. 27  
Frumentone pignoletto. — L. 19  
id. galone. — L. 18  
Frumento nostrano. — L. 17  
id. estero. — L. 19  
Sogata nostrana. — L. 17  
Avena nostrana. — L. 17.30  
**CORRIERE DELLA SERA**  
**9 settembre**  
**NOSTRA CORRISPONDENZA**  
**Roma, 8 settembre.**  
Oh se la Camera fosse aperta che clamorosa interpellanza svolgerebbe il Nicotera sulla fuga dei briganti di Palermo!...  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »  
« Nota che da quattro mesi risulta allo Zanardelli, al Ronchetti, al Barti... »

del Reverendo A. e B... nella Chiesa Evangelica o Riformata... C. e D. sull'argomento E. F.  
Diedero pure l'annuncio, anzi riprodussero il detto Monito del Cardinale, e la Capitale anzi lo sberleffiò con molta vivacità.  
Purè, vedi caso, da quel giorno non ho più letti i suddetti avvisi di conferenze.  
Viva la Progresseria!  
**DISPACCI DELLA NOTTE**  
**(Agenzia Stefani)**  
BUKAREST, 8. — I giornali conservatori continuano a domandare il plebiscito per la riunione della Dobruca...  
PARIGI, 8. — Notizie private annunziano che Mehemed Ali fu assassinato a Yakova dagli abitanti di Yakova e Ipek...  
RAGUSA, 8. — Gli austriaci entrarono ieri a Trebigne e incontrarono debbole resistenza...  
COSTANTINOPOLI, 7. — Conferenze che Mehemed Ali fu assassinato. È noto che egli dovette recarsi nelle località da annettere alla Serbia...  
PARIGI, 8. — Il ribasso al boulevard fu cagionato da un articolo della République Française sulla conversione 5 per 100...  
VIENNA, 8. — La 36ª divisione annunzia che occupò ieri Priedor. Ebbe simpatica accoglienza dalla popolazione...  
COSTANTINOPOLI, 8. — La casa ove si era rifugiato Mehemed Ali fu incendiata col petrolio. Con lui furono

assassinati 20 soldati e un ufficiale. Secondo telegrammi posteriori il governatore Ipek e dieci impiegati superiori furono pure massacrati.  
NUOVA ORLEANS, 8. — Ieri vi furono qui 232 casi di febbre gialla, fra cui 77 morti. A Mendis 95 morti, a Vicksburg 200 casi, 32 morti. La situazione di Mendis è disperata; si formerà probabilmente un comitato di sicurezza pubblica per obbligare la popolazione ad abbandonare la città.  
**ULTIMI DISPACCI**  
**(Agenzia Stefani)**  
LONDRA, 8. — Il Morning Post ha da Pietroburgo: Cento studenti di Pietroburgo e di Kieff furono arrestati ed espulsi per sospetto di appartenere al nichilismo. Il Morning Post ha da Berlino: Dicesi che le potenze faranno collettivamente delle dimostrazioni contro le esitazioni della Porta per eseguire il trattato di Berlino, specialmente in riguardo al Montenegro ed alla Grecia. Il Times ha da Vienna: Il Corpo austriaco operante contro Bihars dopo le perdite considerevoli, fu costretto ad abbandonare le posizioni conquistate e ritirarsi dinanzi a forze superiori.  
Bartolomeo Moschin gerente russ.  
**CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA**  
**Situazione al 31 Agosto 1878.**  
Attivo  
Numerario in Cassa. L. 42,628.49  
Prestiti al Monte di Pietà. 370,833.35  
Prestiti ai Comuni. 231,573.95  
Mutui ipotecari a privati. 1,317,137.78  
Buoni del Tesoro. 240,000.00  
Prestiti sopra Effetti pubb. 2,105.00  
Obblig. del Stato e Prov. 1,373,219.27  
Obblig. del Credito Fond. 41,000.21  
Conto Cambiali. 6,150.00  
Conti Correnti verso gar. 34,506.19  
Conti Correnti disponibili. 430,538.05  
Boni di Cassa. 1,313,062.24  
Debiti diversi. 121,523.52  
D. passivi a cauzione e vol. 150,000.00  
Mobili. 4,166.33  
Somma l'Attivo L. 4,712,471.82  
Spese da liquidarsi in fine dall'annua gestione: Spese generali L. 14,424.15 Interessi Passivi 89,818.18  
Somma totale L. 4,811,713.55  
Passivo  
Depositi in risparmio sopra lib. n. 50. 4,203,301.95  
Depositi infanteria. 2,300.00  
Restituzione d'anticipazioni. 1,217.07  
Creditori diversi. 74,843.31  
Patrimonio dell'Istituto. 231,153.17  
Depos. a cauz. e volontari. 150,000.00  
Somma il Passivo L. 4,686,533.52  
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 130,156.66  
Somma totale L. 4,816,744.16  
Movimento mensile dei Libretti dei depositi e dei Rimborsti  
Accessi N. 69. Depositi L. 176,703.65  
Estinti N. 6. R. 1,312 per L. 189,416.26  
Pat. n. 6 settembre 1878  
Il Direttore  
AROSTA dott. S. Magagnoli  
467  
**SI RICEVONO**  
**Barili vuoti**  
da petrolio  
Dirigete le offerte al sig. Marc'Antonio Kambousch in Calle Laga, S. Marco in Venezia. 1  
471  
**COMUNE DI MIRANO**  
Nel giorno 28 settembre 1878 ore 10 ant. seguirà la vendita mediante Asta pubblica dello stabile domenicale di ragione comunale sito in Borgo padovano civico N. 266 con adiacenze e pertinenze, giardino e brolo sul dato fiscale di L. Quattordicimila. 22 agosto 1878.  
Il sindaco  
12-446 F. MARIOTTO  
**Fernet Gregorano**  
preparato dal Farmacista MAZZO noble ANTONIO via S. Agata N. 1694 al Beato Gregorio Barbarigo in Padova.  
al litro L. 1.60  
1-470  
**D'AFFITTARE**  
pel prossimo 15 settembre  
Un casino di villeggiatura ammobiliato, sito sui COLLI EUGANEI nel Comune di Luvigliano. 2-466  
**AVVISO III**  
**CASALE**  
Vedi quarta pagina

N. 89 463  
**La Deputazione**  
 DEL CONSORZIO FOSSA MONSELESANA

Approvato dal Consiglio dei Delegati il Conto Preventivo 1878 e reso esecutivo come dalla Nota della R. Prefettura Provinciale 18 Aprile p. p. N. 749 3309 e dovendosi procedere all'esazione del gettito onde far fronte alle spese del corrente esercizio.

**SI RENDE NOTO:**

1. Che il gettito del corr. an. o ammonta ad Ital. L. 11212.70 corri-pendente a centesimi otto (8) per ogni pertica censuaria.
2. Il gettito verrà esatto in due eguali rate scadibili col giorno 1 ottobre e 1 Dicembre d'anno in corso, avvertendo che i Ruoli relativi trovansi esposti nell'Ufficio del Consorzio fino al giorno 15 Settembre e c. dopo di che verranno con emiti per la scorsa all'Esattore Sig. Silvio Candeo come al successivo art. 3.
3. Unitamente al gettito verranno riscosse le tasse per vettura eseguite d'ufficio.
4. Che inoltre l'Esattore Candeo ed il suo rappresentante si porterà ad esigere coi soliti metodi.

**Per la I<sup>a</sup> Rata**  
 in MONSELICE presso l'Esattoria Consorziale nei giorni Lunedì 7 Martedì 8 Ottobre.

in CONSELVE presso l'Esattoria Comunale nei giorni Mercoledì 9 e Giovedì 10 Ottobre. in ESTE presso l'Ufficio dei Consorzi nel giorno di Sabato 8 Ottobre.

**Per la II<sup>a</sup> Rata**  
 in MONSELICE presso l'Esattoria Consorziale nei giorni Lunedì 2 e Martedì 3 Dicembre. in CONSELVE presso l'Esattoria Comunale nei giorni Martedì 4 e Giovedì 5 Dicembre. in ESTE presso l'Ufficio dei Consorzi nel giorno di Sabato 7 Dicembre.

5. I pagamenti dovranno effettuarsi sotto le disposizioni della Legge 20 Aprile 1871 nelle mani del Sig. Silvio Candeo o del suo rappresentante Federico Scatolin legalmente a ciò autorizzato.

6. Tutte le prescrizioni dell'emana Legge sulle imposte saranno applicate alla presente esazione, per cui scaduti i termini come sopra fissati i debitori incorreranno nelle penalità portate dalla legge medesima. Il presente sarà pubblicato nei Comuni di questo Consorzio, ed inserito nel Giornale di Padova.

Dall'Ufficio del Consorzio Fossa Monselesana, Padova 2 Settembre 1878.

**I DEPUTATI**  
 G. TRIESTE - G. TREVIS - D. SCAPIN  
 L. TRIVELLATO - R. TALPO

Il Segretario  
 A. TRIVELLATO.

**Antica Fonte di PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai di boli. Promove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con l'impresso Antica Fonte Pejo — Borghettini.

In PADOVA deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Padrocchi, rappresentata dalla ditta PIETRO CIMEGOTTO. 20-338

**Acqua di mare**

Il sottoscritto con recapite presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico che ecc. giorno 7 giugno corrente con e di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per biberi.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORLANDO

**RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**

**Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA**  
 Volume I

**Moroso della Nona | Barufe in Famegia**  
 TRE Lire — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRE

**TULLIO RONCONI**      **PROF. D. PIETRO BERTINI**

**Farinata degli Uberti Tristi e Lieta**  
**DRAMMA**      **POESIE**

Padova, 1878, un volume - Lire 1.50.      Padova, 1878, un volume - Lire 3.

**AVVISO III Casale a San Lorenzo**

Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:

**STOFFE DA MOBILI** novità assoluta chiamata BOURETTE, JACQUART, TOIL CRENOISE, PERKINADITE; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.

**PEKINADE** lana e misti con seta e tutto cotone novità.

**REPS**, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.

**ARMEURE**, idem.

**DAMASCHI** tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.

**STOFFE PER VESTITI** da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa it. L. 6 al metro in più.

**BELLE NOVITÀ** per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi. 99-107

**Pertile prof. Giambattista**  
**Diritto Internazionale Moderno**

**SAPONE DI ERBE**  
 AROMATICHE MEDICINALI

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentiginie, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle fina e morbida; mantiene il suo colore. È buonissimo per bagni.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Corneo, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durzi, Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Genova, Marchetti. — Treviso: Biondi, Fracchia Zanetti. — Vicenza: Valeri e Friezioro. — Venezia: Bötter, Zampironi, Caviola, Ponce, Agenzia Longega. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diege. — Choggia Rosteghin. — Bassano: A. Comin profumiere. 47-48

**SPETTACOLI**  
 TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia di Luigi Bellotti-Bon N. 2 e diretta dal cav. Peracchi rappresenta: *Caligola* di P. Calai, con farsa. — Ore 8 1/2.

**BOLAFFIO dott. L.**  
**LA STENOGRAFIA ITALIANA**  
 Prezzo Lire 1.25

**SANTINI prof. G.**  
**Tavole del Logaritmi**  
 PRECEDUTE  
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

**Orario ferroviario**  
 attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnib. 3.16 a.	4.55 a.	omnib. 5.05 a.	6.22 a.	I omnib. 6.12 a.	10.30 a.	omnib. 1.40 a.	8.08 a.	I omnib. 6.57 a.	9.27 a.	omnib. 5.30 a.	7.47 a.
II omnib. 4.42	6.04	diretto 5.25	6.45	II diretto 10.49	2.45 p.	II diretto 10.19	11.55	II diretto 10.19	11.55	III omnib. 11.40	1.55 p.
III misto 6.20	8.10	diretto 9.15	10.40	III diretto 5.15 p.	8.34	III omnib. 2.40 p.	5.16	III omnib. 2.40 p.	5.16	diretto 4.25 p.	6.09
IV omnib. 8.—	9.20	misto 9.57	11.43	IV misto 6.10	8.40	IV omnib. 3.40	5.25	IV omnib. 3.40	5.25	omnib. 5.25	7.54
V — 9.34	10.53	diretto 12.55 p.	1.55 p.	V omnib. 10.20	2.14 a.	omnib. 2.35 p.	7.26	V misto 12.30 a.	4. 7 a.	misto 11.45	3. 4 a.
VI — 2.15 p.	3.35 p.	omnib. 1.10	2.30								
VII diretta 4.—	5.—	—	6.14								
VIII — 6.14	7.10	—	8.40								
IX omnib. 8.05	9.30	—	7.50								
X — 9.25	10.41	misto 11.—	12.38 a.								

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Vicenza part.	Schio arrivo	Schio part.	Vicenza arrivo
I omnibus 6.37 a.	10.46 a.	diretto 1.35 a.	4.25 a.	Vicenza part. 4.28 a.	8.45 p.	Schio part. 5.30 a.	9.26 a.
II misto 11.53	1.35 p.	da Rovigo 4.05	misto 6. 3	Dueville . . . . . 8.14	4.13	Thiene . . . . . 5.48	9.38
III diretto 2.40 p.	5.38	omnibus 4.55	6.32	Thiene . . . . . 8.35	4.27	Dueville . . . . . 6. 5	9.55
IV omnibus 6.35	10.55	diretto 12.40 p.	2.50 p.	Schio . . . . . 9.50	4.52	Vicenza . . . . . 6.28	10.15
V misto 9.47	11.10	omnibus 1.15	3.17				

  

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Vicenza part.	Treviso arrivo	Treviso part.	Vicenza arrivo
I omnibus 5.57 a.	8.14	Bassano part. 5.44 a.	8.17 a.	Vicenza part. 3.17 a.	8.20 a.	Treviso part. 6.53 a.	7.56 a.
II omnibus 7.30	9.47	Resa . . . . . 5.51	8.22	Pietro in G. . . . . 3.46	8.41	Padova . . . . . 8. 6	9. 6
III omnibus 9.15	11.32	Rossano . . . . . 6.04	8.35	Carnignone . . . . . 4.16	8.49	Albareto . . . . . 8.19	9.22
IV omnibus 10.50	1.17	Cittadella (arr.) 6.04	8.37	Castelfranco . . . . . 4.48	8.58	Castelfranco . . . . . 8.47	9.50
		Villa del Conte 6.26	8.59	Montebelluna . . . . . 5.18	9.18	Fontanafredda . . . . . 9.19	10.22
		Campos. Piero 6.43	9.16	Montebelluna . . . . . 5.48	9.48	Cittadella (p.) 6.23	7.27
		San Giorgio 6.50	9.23	Albareto . . . . . 6.09	9.52	Fontanafredda . . . . . 6.46	7.49
		Campos. Piero 6.59	9.32	Padova . . . . . 6.13	10.6	Fontanafredda . . . . . 7.16	8.19
		Vigodarzere 7.14	10.04	Padova . . . . . 6.43	10.16	S. Pietro in G. 6.43	7.46
		Padova . . . . . 7.22	10.25	Padova . . . . . 7.36	10.29	Vicenza arr. 7. 5	8.48

**OSSEVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA**

9 settembre  
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 16  
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 43

**Osservazioni meteorologiche**  
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	760.2	758.5	758.7
Term. centig.	+23.6	+28.4	+25.1
Tens. del vapore acq.	14.02	12.68	12.77
Umidità relat.	65	44	54
Dir. del vento	NE	E	NE
Vel. chil. oraria del vento	7	10	3
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 7 al mezzodì dell'8  
 Temperatura massima — +28.8  
 minima — +18.2

**NOTIZIE DI BORS**

Firenze		Parigi		Berlino		Londra	
Rendita italiana god.	Oro	Rendita francese 5 0/0	Rendita francese 3 0/0	Austriache	Consolidato inglese	Consolidato inglese	Rendita italiana
81	21 32	113 35	77 22	426 50	95 25	95 07	74 12
7	21 83	113 36	77 27	426 47	74 12	73 80	74 12
9	27 20	77 27	77 44	449 -	14 25	14 -	74 40
32	27 20	77 27	77 44	449 -	14 25	14 -	74 40
81	27 20	77 27	77 44	449 -	14 25	14 -	74 40

**Prem. Tipografia editrice**

Padova Via Servi - F. Sacchetto - Padova Via Servi

fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

**Titoli di Prestito**  
 Tabella ad uso ufficio  
 Fatture

**Lettere di Porto**  
 Pubblicazioni periodiche  
 Avvisi

Padova Tip. F. Sacchetto 1878

**SELVATICO M. PIETRO**

**IL DISEGNO**  
 ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
 PARTI DUE CON TREDDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

**PUBBLICAZIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARI**

**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova**

**BELLAVITE** prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8.

**DE LEVA** prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8.

**FERRAI** prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8.

**LUZZATTI** comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione ai Corsi di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8.

Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877.

**MESSEGLIA** cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia di l'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8.

**DE LEVA** prof. G. — Storia Documentata di Carlo V IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA. Lire 2.50 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 8.00